

Denunciato uno dei massimi sponsor scientifici della somministrazione di psicofarmaci ai bambini: era a libro paga delle farmaceutiche

L'autorevole quotidiano americano New York Times ha diffuso la notizia secondo la quale il Dott. Joseph Biederman, uno dei massimi esperti mondiali sul disturbo bipolare, aveva presentato i risultati dei propri trials clinici sull'efficacia del Risperidone a esponenti della Johnson & Johnson, azienda produttrice dell'antipsicotico Risperdal, ancora di iniziarli. L'esperto, che ha redatto molte delle linee guida a livello internazionale che regolano la somministrazione di antipsicotici ai bambini, utilizzati anche su bambini iperattivi e distratti, citava apertamente e con certezza – in vista della circostanza che le sperimentazioni di questa molecola sui minori avrebbero dato esito positivo. Gli inquirenti hanno esibito email e documenti interni della multinazionale farmaceutica che dimostrano come la società intendesse seppellire il rapporto privilegiato con il dottor Biederman per aumentare le vendite degli psicofarmaci, incluso il famoso “Concerta”, un psicofarmaco per la sindrome “ADHD” (Iperattività e Deficit di Attenzione), con studi pilotati atti a ridimensionare gli effetti collaterali sui piccoli pazienti. Il medico, che è al centro di una vera e propria bufera mediatica e giudiziaria, anche per non aver saputo spiegare in modo convincente la provenienza di ingenti somme in dollari sui conti bancari personali, ha tardivamente redatto una lettera di scuse e di assunzione di responsabilità, firmata con altri medici coinvolti nell'inchiesta, che sta circolando in ambiente medico.

“Siamo di fronte all'ennesimo caso di corruzione e di grave conflitto di interessi - ha commentato Luca Poma, giornalista portavoce nazionale di Giù le Mani dai Bambini®, la più visibile campagna di farmacovigilanza per l'età pediatrica in [Italia](http://www.initalia.giulemanidaibambini.org) (www.initalia.giulemanidaibambini.org) con ricerche apparentemente indipendenti sull'efficacia e sicurezza di psicofarmaci per i bambini che erano in realtà studiate a tavolino in collaborazione con la molecola stessa, cui veniva garantito un risultato positivo, a beneficio delle vendite dello psicofarmaco. Questo dovrebbe riflettere anche e

soprattutto se pensiamo a quanti medici quotidianamente - spesso in buona fede - si affidano a studi scientifici come quelli di Biederman per sostenere l'opportunità di terapie a base di psicofarmaci sui minori.

La ricerca scientifica non è affatto indipendente - conclude - dobbiamo arrenderci a questa evidenza”.

Paolo Roberti di Sarsina (Dirigente di Psichiatria all'AUSL di Bologna) commenta: “Il venir meno della sorveglianza e del controllo da parte di tutti noi ha queste esatte conseguenze: serve più attenzione e vigilanza preventiva da parte degli enti regolatori e dei comitati di bioetica rispetto a questi eventi, che nonostante quello che si possa pensare non sono affatto rari. Bisogna riflettere fatto scuola per noi psichiatri: è desolante scoprire a posteriori su quali elementi non genuini erano costruite queste certezze - conclude Roberti di Sarsina - sulle quali peraltro si sono basate molte prescrizioni di antipsicotici ai bambini in

Italia”

Fonte: www.giulemanidaibambini.org

- [etica](#)
- [medicina](#)
- [Health](#)